

Questa azione di proselitismo deve essere svolta particolarmente in tre direzioni:

a) verso le fabbriche, grandi e piccole, dove il 50 per cento degli operai occupati è composto oramai da lavoratori che sono entrati nella produzione negli anni più duri della discriminazione anticomunista e che hanno compiuto il loro apprendistato di classe soltanto nelle grandi battaglie sindacali degli ultimi anni. V'è oggi una esigenza di conquista ideale e politica al comunismo di questo ultimo leva operaie, perché il partito, pur estendendo la sua influenza tra i contadini e i ceti medi urbani, possa mantenere e rafforzare il suo carattere di partito della classe operaia;

b) verso le donne che, nella profonda trasformazione in corso delle condizioni di vita e di lavoro e dello stesso costume, avvertono con maggiore vivacità l'esigenza di una vita moderna e rappresentano perciò, obiettivamente, con la loro volontà di emancipazione, una grande forza democratica e rinnovatrice che deve essere aiutata a condurre avanti la sua battaglia dall'appoggio costante del PCI e di tutto il movimento democratico e popolare;

c) verso i giovani fra i quali si manifesterà oggi, nella nuova situazione mondiale e nazionale, un rinnovato interesse per la lotta politica e che, dopo anni di una ostinata propaganda ideologica volta ad offuscare la coscienza della necessaria solidarietà di lotta che deve esistere tra lavoratori, incominciano a comprendere che il loro avvenire individuale dipende dalla avanzata della classe operaia e dalla riforma delle strutture della società.

Le grandi vittorie del socialismo nel mondo, e le nuove condizioni della lotta politica in Italia, rendono d'altra parte possibile promuovere un nuovo rapido aumento degli iscritti al partito in tutti gli strati della popolazione lavoratrice, tra i contadini, tra i ceti medi urbani, tra gli intellettuali. Come nelle altre grandi svolte storiche, durante la lotta antifascista e la guerra di liberazione, così oggi, si sono create le condizioni per una conquista agli ideali del comunismo di nuove forze qualificate, di intellettuali, di dirigenti operai di fabbrica, di capi contadini, di uomini e donne intelligenti ed onesti, che sanno comprendere la lezione degli avvenimenti.

5 — La conquista delle nuove generazioni agli ideali del comunismo è compito di tutto il partito e non può essere risolto unicamente dalla FGCI. La FGCI deve svilupparsi come organizzazione giovanile di massa, che lotta — sul piano politico, economico, culturale e ricreativo — per realizzare l'unione della gioventù in una azione volta ad assicurare, col rinnovamento democratico e socialista del paese, l'avvenire dell'Italia come nazione civile e moderna. La gioventù deve ricerare, attraverso le proprie dirette esperienze, le vie sempre nuove della lotta politica e della coscienza di classe. La funzione originaria della FGCI sta nello stimolare e orientare queste lotte e queste esperienze, facendone scaturire un'avanzata degli ideali del comunismo fra le nuove generazioni.

Tutto il partito deve non solo aiutare questa battaglia della Federazione giovanile comunista, ma svolgere un'azione propria verso le nuove generazioni, stabilendo un contatto permanente con le masse giovanili, adeguando i suoi metodi di lavoro alle nuove condizioni di vita di queste masse, combattendo ogni forma di sufficienza paternalistica verso le esigenze e i bisogni della gioventù. Soprattutto occorre comprendere che la conquista della gioventù agli ideali del comunismo non nasce spontaneamente dal contrasto obiettivo che esiste oggi tra le aspirazioni dei giovani e la realtà sociale e politica del nostro paese. La spontaneità oggi agisce al di fuori, quando le masse giovanili si trovano di fronte ai conflitti, ai lutti, alle rovine del fascismo e della guerra.

In tutta l'azione dei comunisti tra le masse giovanili deve quindi essere presente con maggiore vigore la critica marxista dell'attuale struttura sociale, nel vivo confronto con le grandi lotte del mondo socialista. Solo attraverso questo legame costante con la realtà di oggi e, certo, negli fra battaglia ideale e lotte immediate, può essere assolto in modo efficace il compito fondamentale di trasmettere ai giovani, cresciuti negli anni della guerra fredda e della discriminazione, il grande patrimonio morale e politico accumulato dalla classe operaia italiana e dai suoi migliori militanti nella prima lotte per l'emancipazione del lavoro, nella grande crisi rivoluzionaria del primo dopoguerra, nella dura battaglia antifascista e nel grande movimento patriottico della Resistenza.

Ciò non può avvenire senza una lotta contro gli strumenti molteplici e insidiiosi che le forze della reazione monopolistica adoperano per rompere il filo di tale continuità. Spetta ai comunisti agire perché tutto il movimento democratico prenda piena coscienza dei gravi risultati che i gruppi conservatori sono riusciti a raggiungere in questo campo, e traggia da ciò un più forte impegno per conquistare le masse giovanili alla lotta organizzata per la causa della democrazia, del progresso, della pace.

6 — Il partito può mantenere e accrescere il suo carattere di partito di massa, e rendere permanente e operante l'adesione dei nuovi iscritti, se esso riesce a educarli politicamente e ideologicamente e renderli politicamente attivi. Lo sviluppo di una intensa democrazia in tutte le istanze del partito è la condizione di una larga partecipazione degli iscritti alla elaborazione e realizzazione della linea politica, alla scelta e alla distribuzione dei compiti di lavoro. Una vita democrazica non può essere un generale attivismo politico degli iscritti, le cellule e le sezioni non possono acquistare capacità di iniziativa, sono condannate a una mortificante inerzia.

Contro ogni sottovalutazione dell'attivismo comunista, la quale tende a trasformare la parte rivotazionale del partito, e a ridurlo a un movimento di opinione, bisogna riaffermare che ogni militante comunista deve recare il proprio contributo di attività alla propria organizzazione di base. Ma lo sviluppo di un più largo attivismo di partito esige che siano decisamente combattute tutte le forme di direzione clericali o paternalistiche, che mortificano le responsabilità dei militanti, limitano la loro educazione politica, e portano a una continua restrizione della cerchia dei compagni attivi.

La vita democratica di una sezione comunista, e quindi la sua capacità di iniziative politiche, non può essere fondata soltanto sulla esistenza di un ristretto gruppo di attivisti, permanentemente impegnati nell'attività di partito, ma su una generale partecipazione degli iscritti alla attività delle cellule di cui fanno parte. Il compito principale che si pone in ogni sezione, per poterne aumentare l'efficienza è perciò quello di

assicurare uno sviluppo politico delle cellule, che debbono riuscire ad acquistare una loro fisionomia politica e organizzativa, debbono avere il loro recapito e la loro bandiera, eleggere un Comitato direttivo ed elaborare un piano politico di lavoro.

Ogni iscritto al partito ha, come compito primo ed elementare, quello di partecipare all'attività della cellula, di cui fa parte e di assolvere ai compiti di lavoro decisi dall'assemblea della cellula. Cellule di strada o di quartiere, cellule di frazione comunale, cellule di fabbrica, cellule femminili raccolgono ciascuna un piccolo numero di iscritti, che si trovano a vivere e a lavorare in un determinato ambiente, in stretto e permanente collegamento con una parte della popolazione, e debbono quindi realizzare, con propria e originale iniziativa, in quel determinato ambiente, e attorno ai problemi che vi si pongono, la politica generale del partito.

Il Comitato direttivo di sezione deve aiutare le cellule a svolgere la propria attività, dirigirle politicamente, coordinarne l'azione sulla base di una distribuzione dei compiti politici e organizzativi. La assemblea degli attivisti della sezione deve essere una riunione qualificata di compagni che assolvono, ciascuno nella propria cellula, a compiti di lavoro politico e di direzione.

Una particolare attenzione il C.D. di sezione deve prestare all'attività delle cellule di fabbrica e alla loro formazione in tutte le fabbriche, piccole o grandi esistenti nell'area della sezione. Con la necessaria elasticità di criteri organizzativi, secondo le diversità di situazioni esistenti nelle varie fabbriche, deve essere assicurata in ogni fabbrica la presenza dell'organizzazione del partito e il funzionamento di un comitato di partito, il quale sappia essere un centro

si sforzano, in particolare, di sviluppare nelle associazioni di massa la più larga democrazia, di lottare contro i metodi di direzione burocratica dall'alto, di cercare e sviluppare quelle forme di vita democratica (elezioni, assemblee, rendiconti amministrativi, referendum, dibattiti) che favoriscono la massima partecipazione degli associati alla determinazione dell'azione sociale.

I comunisti promuovono col loro lavoro la formazione di centri di vita democratica (Case del Popolo, Circoli) per lo sviluppo di tutte le attività economiche, politiche, culturali, ricreative, che permettono l'elevazione dei lavoratori e danno una base organizzata allo sviluppo di un regime di democrazia.

I comunisti, oltre ad essere presenti in tutte le associazioni di massa, debbono avere, come partito, su tutti i problemi della vita politica, economica, culturale, della nazione una propria autonoma iniziativa da affermare, una linea da sostenere, che può anche differenziarsi da quella seguita dalle associazioni di massa, che è la risultante della volontà unitaria di tutti gli iscritti a queste associazioni. In ogni questione che interessa la popolazione il partito deve dare la sua parola, rivolgersi direttamente a tutti i lavoratori, collegare esplicitamente le particolari lotte e agitazioni alla battaglia generale per il rinnovamento del Paese, e sviluppare quindi, sulla base di questa esperienza di massa, una attività di propaganda, capace di accompagnare alla necessaria agitazione delle rivendicazioni immediate una profonda opera di educazione politica e ideologica.

8 — L'attività dei comunisti nel Parlamento, nelle assemblee regionali, nei Consigli provinciali e comunali, e in tutti gli enti pubblici, deve essere sempre strettamente collegata

maggiore efficacia alla lotta per l'attuazione della Costituzione, per la formazione delle Regioni, per la difesa e lo sviluppo delle autonomie locali e necessario che siano sviluppate tutte quelle forme di contatto permanente tra elettori ed elettori (rendiconti agli elettori, relazioni di attività degli amministratori, consulte, petizioni, delegazioni di elettori, discussioni pubbliche ed elaborazione di proposte, delegazioni di elettori per lo studio di situazioni locali o di categoria) che permettono un maggiore collegamento dell'attività degli elettori e dell'azione delle masse, e che contengono i germi di una democrazia diretta, che rende permanente la partecipazione dei cittadini alla vita politica.

Ogni organizzazione di partito deve considerarsi responsabile dell'operato degli elettori comunisti, aiutarli ad esercitare la loro funzione con una permanente assistenza politica, esaminare e giudicare l'attività dei gruppi comunisti nelle varie assemblee. Combattendo ogni manifestazione di elettoralismo e di personalismo, le organizzazioni di partito debbono scegliere come candidati i compagni più preparati ad assolvere alla funzione di rappresentanti del popolo, più convinti della giustezza della nostra linea politica e più capaci di realizzarla, e debbono controllare criticamente il modo come gli eletti avranno assolto al loro mandato.

9 — Nella nostra propaganda è necessario superare i compartimenti stanchi che ancora rimangono tra l'agitazione, la propaganda e la battaglia ideale, in modo da assicurare un collegamento e una circolazione continua tra i principi della nostra dottrina, il loro sviluppo creativo, e la lotta politica. Ciò richiede che si compia uno sforzo per combattere, in ogni settore della propaganda, le forme burocratiche e meccaniche e la genericità, realizzando un più

stretto coordinamento di tutti i suoi or- 10 — Il massimo impegno deve essere messo nel promuovere la formazione di quadri dirigenti delle cellule e delle sezioni politicamente convinti della giustezza della linea politica del partito e capaci di attuarla con autonome iniziative.

La pratica delle assemblee, il dibattito politico nelle cellule e nelle sezioni e il funzionamento collegiale dei comitati direttivi, con una larga distribuzione dei compiti di lavoro fra il maggior numero possibile di militanti, debbono assicurare un costante allargamento del quadro dirigente di base e un aumento della sua capacità. E' dal numero e dalla capacità dei quadri dirigenti di base che dipende, in ultima analisi, la possibilità di guidare le masse popolari alla lotta, di realizzare la politica del partito, di determinare una mutazione della situazione politica italiana.

Per assicurare una direzione politica delle sezioni, in relazione ai nuovi, vari e difficili problemi che si pongono al partito nelle città e nelle diverse zone delle province, e per evitare una direzione uniforme, che non sappia rispondere efficacemente alla varietà delle situazioni, acquisita grande importanza il decentramento della direzione politica e organizzativa delle federazioni, e la formazione di organi decentrati di direzione politica e organizzativa (Comitati cittadini e Comitati di zona), eletti da assemblee politiche composte dei membri dei comitati direttivi di sezione, sulla base di un piano politico di lavoro.

Il decentramento degli organi di direzione tende a aumentare il numero dei dirigenti responsabili, a creare nuovi centri di direzione politica, ad aumentare le capacità d'iniziativa delle sezioni. Il miglioramento qualitativo degli appaltati, la pratica di rinnovati metodi di direzione, sempre più efficacemente educativi, simboli di aiuto politico e non di burocratico controllo amministrativo, debbono permettere una crescente elevazione delle capacità politiche dei quadri dirigenti di base, una selezione e promozione dei compagni più capaci, un miglioramento di tutta l'attività del partito.

11 — Importanti progressi sono stati compiuti nella direzione, indicata dall'VIII Congresso, di un funzionamento collegiale e democratico delle segherie, dei comitati direttivi e dei comitati federali. L'esperienza ha dimostrato che un funzionamento democratico della segheria, come organo esecutivo di direzione quotidiana della federazione, oltre a permettere l'adempimento dei molteplici e complessi compiti che si pongono quotidianamente alle organizzazioni del partito, assicura anche un miglior funzionamento dei comitati direttivi e del Comitato Federale, evitando che si ricostituiscono situazioni di direzione personale. La valorizzazione del Comitato direttivo e del Comitato federale, come organi deliberanti di direzione, chiamati a prendere le decisioni politiche e organizzative che orientano tutta l'attività del partito, non va quindi ricercata in un indebolimento della segheria, ma in un suo funzionamento democratico, in una assunzione collegiale delle responsabilità, e in un metodo di direzione che solleciti la collaborazione critica di tutti gli organi direttivi.

Una funzione di crescente importanza sono chiamati a svolgere gli organi di controllo, creati con nuove funzioni dall'VIII Congresso, per contribuire a rafforzare la democrazia e la disciplina nella vita interna del partito, per far conoscere più largamente le norme dello Statuto, e assicurare l'applicazione da parte di tutte le istanze e dei singoli iscritti, e per controllare, in collaborazione con gli organi di direzione politica, l'orientamento, l'inquadramento e la esecuzione delle decisioni del partito. La importanza di queste funzioni esige che le scelte dei membri di questi organi faccia a tutte le istanze, in modo da assicurare sempre, sulla base della più stretta unità politica, la più stretta collaborazione tra organi di direzione politica e organi di controllo, al fine di meglio realizzare, col contributo di tutti i militanti, la nostra linea politica.

12 — Riaffermata, dopo le positivi esperimenti degli ultimi tre anni, la necessità di collegamenti politici e organizzativi frequenti e diretti fra il centro del partito e le organizzazioni periferiche, si pone oggi, su basi nuove, l'esigenza di organi regionali di direzione e di iniziativa politica, anche consigliere comunista per l'attuazione di una politica comunista regionale.

Si sono oggi create in tutte le regioni le condizioni per vasta alleanze di lotta antimonopolistica fra la classe operaia e i ceti medi della campagna e della città, alleanze che si pongono in termini politici assai vari, e che esigono dal partito una aggiornata conoscenza della realtà regionale e una capacità di iniziativa politica di rinnovamento strutturale.

Assai diseguale è il grado di sviluppo di una politica e di un quadro dirigente regionale; appare oggi utile quindi adottare soluzioni organizzative non uniformi, corrispondenti alle diverse situazioni esistenti, col proposito di giungere al più presto in tutte le regioni alla costituzione di organi di direzione eletti, che non limitino la responsabilità e la iniziativa delle federazioni e non costituiscano un diaframma fra queste e il centro del partito, ma sappiano essere centri di iniziativa e di coordinamento per lo sviluppo di una politica regionale.

13 — L'esperienza ha dimostrato che il funzionamento degli organi dirigenti di partito, sezioni, federali e nazionali, non dipende tanto dal numero dei componenti, quanto dalla loro composizione. Cioè richiede una selezione e una promozione attenta dei compagni più capaci, più impegnati nell'attuazione della politica del partito, più combattivi e legati alle masse. A questo fine deve essere continuata la formazione comunista di nuovi dirigenti, attraverso una politica di quadri che tengano strettamente l'attività scolastica e di educazione alla organizzazione, sia per la selezione e l'utilizzazione degli allievi che per la scelta del contenuto e dell'indirizzo dei corsi. Tutta l'attività di educazione ideologica deve essere rafforzata, in quantità e qualità, per assicurare la formazione di nuovi quadri dirigenti di funzionari di partito, mantenuti nelle dure esperienze delle lotte e dei lavori organizzativi, e resi, dallo studio e dalla capacità di realizzare la politica del partito. Una particolare attenzione deve essere data alla formazione, alla utilizzazione e all'avanzamento dei quadri femminili.

Soprattutto è necessario che un maggiore numero di militanti operai diventino « rivoluzionari professionali ». La esperienza ha dimostrato la permanente validità dell'insegnamento leninista, che un operaio può diventare un dirigente nazionale della classe operaia e del popolo soltanto se il partito lo mette nella condizione di dedicare tutto il suo tempo alla lotta rivoluzionaria, e gli permette, così, di educarsi politicamente e culturalmente e di conquistare una esperienza che supera i limiti della fabbrica, del quartiere e del Comune. Lo sforzo compiuto per accrescere il numero dei dirigenti operai già affermati e riconosciuti non ha dato ancora i risultati attesi, per le difficoltà incontrate nel portare i quadri operai di fabbrica a diventare funzionari di partito.

14 — Il riconoscendo la utilità della pre- 15 — Il rafforzamento degli appa- 16 — Il rafforzamento degli appa- 17 — Il rafforzamento degli appa- 18 — Il rafforzamento degli appa- 19 — Il rafforzamento degli appa- 20 — Il rafforzamento degli appa- 21 — Il rafforzamento degli appa- 22 — Il rafforzamento degli appa- 23 — Il rafforzamento degli appa- 24 — Il rafforzamento degli appa- 25 — Il rafforzamento degli appa- 26 — Il rafforzamento degli appa- 27 — Il rafforzamento degli appa- 28 — Il rafforzamento degli appa- 29 — Il rafforzamento degli appa- 30 — Il rafforzamento degli appa- 31 — Il rafforzamento degli appa- 32 — Il rafforzamento degli appa- 33 — Il rafforzamento degli appa- 34 — Il rafforzamento degli appa- 35 — Il rafforzamento degli appa- 36 — Il rafforzamento degli appa- 37 — Il rafforzamento degli appa- 38 — Il rafforzamento degli appa- 39 — Il rafforzamento degli appa- 40 — Il rafforzamento degli appa- 41 — Il rafforzamento degli appa- 42 — Il rafforzamento degli appa- 43 — Il rafforzamento degli appa- 44 — Il rafforzamento degli appa- 45 — Il rafforzamento degli appa- 46 — Il rafforzamento degli appa- 47 — Il rafforzamento degli appa- 48 — Il rafforzamento degli appa- 49 — Il rafforzamento degli appa- 50 — Il rafforzamento degli appa- 51 — Il rafforzamento degli appa- 52 — Il rafforzamento degli appa- 53 — Il rafforzamento degli appa- 54 — Il rafforzamento degli appa- 55 — Il rafforzamento degli appa- 56 — Il rafforzamento degli appa- 57 — Il rafforzamento degli appa- 58 — Il rafforzamento degli appa- 59 — Il rafforzamento degli appa- 60 — Il rafforzamento degli appa- 61 — Il rafforzamento degli appa- 62 — Il rafforzamento degli appa- 63 — Il rafforzamento degli appa- 64 — Il rafforzamento degli appa- 65 — Il rafforzamento degli appa- 66 — Il rafforzamento degli appa- 67 — Il rafforzamento degli appa- 68 — Il rafforzamento degli appa- 69 — Il rafforzamento degli appa- 70 — Il rafforzamento degli appa- 71 — Il rafforzamento degli appa- 72 — Il rafforzamento degli appa- 73 — Il rafforzamento degli appa- 74 — Il rafforzamento degli appa- 75 — Il rafforzamento degli appa- 76 — Il rafforzamento degli appa- 77 — Il rafforzamento degli appa- 78 — Il rafforzamento degli appa- 79 — Il rafforzamento degli appa- 80 — Il rafforzamento degli appa- 81 — Il rafforzamento degli appa- 82 — Il rafforzamento degli appa- 83 — Il rafforzamento degli appa- 84 — Il rafforzamento degli appa- 85 — Il rafforzamento degli appa- 86 — Il rafforzamento degli appa- 87 — Il rafforzamento degli appa- 88 — Il rafforzamento degli appa- 89 — Il rafforzamento degli appa- 90 — Il rafforzamento degli appa- 91 — Il rafforzamento degli appa- 92 — Il rafforzamento degli appa- 93 — Il rafforzamento degli appa- 94 — Il rafforzamento degli appa- 95 — Il rafforzamento degli appa- 96 — Il rafforzamento degli appa- 97 — Il rafforzamento degli appa- 98 — Il rafforzamento degli appa- 99 — Il rafforzamento degli appa- 100 — Il rafforzamento degli appa- 101 — Il rafforzamento degli appa- 102 — Il rafforzamento degli appa- 103 — Il rafforzamento degli appa- 104 — Il rafforzamento degli appa- 105 — Il rafforzamento degli appa- 106 — Il rafforzamento degli appa- 107 — Il rafforzamento degli appa- 108 — Il rafforzamento degli appa- 109 — Il rafforzamento degli appa- 110 — Il rafforzamento degli appa- 111 — Il rafforzamento degli appa- 112 — Il rafforzamento degli appa- 113 — Il rafforzamento degli appa- 114 — Il rafforzamento degli appa- 115 — Il rafforzamento degli appa- 116 — Il rafforzamento degli appa- 117 — Il rafforzamento degli appa- 118 — Il rafforzamento degli appa- 119 — Il rafforzamento degli appa- 120 — Il rafforzamento degli appa- 121 — Il rafforzamento degli appa